

MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA QUARESIMA 2006	»	1
MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 40ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI	»	5
MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA DELLA CEI SULL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	»	9
COMUNICATO FINALE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE (Roma, 23-26 gennaio 2006)	»	11
AGGIORNAMENTO DELLE TABELLE PARAMETRICHE PER L'ANNO 2006	»	19
ADEMPIMENTI E NOMINE	»	41

Messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2006

Il Messaggio per la Quaresima 2006 è incentrato sul tema dello sviluppo, considerato alla luce di quell'umanesimo integrale, punto nodale del magistero pontificio recente. Fissando attraverso lo sguardo misericordioso del Signore Gesù, la piaga della povertà e della fame, il Papa propone come rimedi spirituali "il digiuno e l'elemosina, che, insieme con la preghiera, la Chiesa richiama in modo speciale nel periodo della Quaresima". Benedetto XVI, mentre ricorda le innumerevoli opere di carità che hanno contraddistinto la testimonianza di tanti figli della Chiesa, si fa carico anche degli "errori [...] compiuti nel corso della storia da molti che si professavano discepoli di Gesù". E mentre sollecita tutti alla conversione, invita ad adoperarsi per la vera "globalizzazione, che abbia al suo centro il vero bene dell'uomo e così conduca alla pace autentica", con particolare riguardo alla "effettiva libertà religiosa, non intesa semplicemente come possibilità di annunciare e celebrare Cristo, ma anche di contribuire alla edificazione di un mondo animato dalla carità".

“Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione” (Mt 9,36)

Carissimi fratelli e sorelle!

La Quaresima è il tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della misericordia. È un pellegrinaggio in cui Lui stesso ci accompagna attraverso il deserto della nostra povertà, sostenendoci nel cammino verso la gioia intensa della Pasqua. Anche nella “valle oscura” di cui parla il Salmista (*Sal* 23,4), mentre il tentatore ci suggerisce di disperarci o di riporre una speranza illusoria nell’opera delle nostre mani, Dio ci custodisce e ci sostiene. Sì, anche oggi il Signore ascolta il grido delle moltitudini affamate di gioia, di pace, di amore. Come in ogni epoca, esse si sentono abbandonate. Eppure, anche nella desolazione della miseria, della solitudine, della violenza e della fame, che colpiscono senza distinzione anziani, adulti e bambini, Dio non permette che il buio dell’orrore spadroneggi. Come infatti ha scritto il mio amato Predecessore Giovanni Paolo II, c’è un “limite divino imposto al male”, ed è la misericordia (*Memoria e identità*, 29 ss). È in questa prospettiva che ho voluto porre all’inizio di questo Messaggio l’annotazione evangelica secondo cui “Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione” (*Mt* 9,36). In questa luce vorrei soffermarmi a riflettere su di una questione molto dibattuta tra i nostri contemporanei: la questione dello sviluppo. Anche oggi lo “sguardo” commosso di Cristo non cessa di posarsi sugli uomini e sui popoli. Egli li guarda sapendo che il “progetto” divino ne prevede la chiamata alla salvezza. Gesù conosce le insidie che si oppongono a tale progetto e si commuove per le folle: decide di difenderle dai lupi anche a prezzo della sua vita. Con quello sguardo Gesù abbraccia i singoli e le moltitudini e tutti consegna al Padre, offrendo se stesso in sacrificio di espiazione.

Illuminata da questa verità pasquale, la Chiesa sa che, per promuovere un pieno sviluppo, è necessario che il nostro “sguardo” sull’uomo si misuri su quello di Cristo. Infatti, in nessun modo è possibile separare la risposta ai bisogni materiali e sociali degli uomini dal soddisfacimento delle profonde necessità del loro cuore. Questo si deve sottolineare tanto maggiormente in questa nostra epoca di grandi trasformazioni, nella quale percepiamo in maniera sempre più viva e urgente la nostra responsabilità verso i poveri del mondo. Già il mio venerato Predecessore, il Papa Paolo VI, identificava con precisione i guasti del sottosviluppo come una sottrazione di umanità. In questo senso nell’Enciclica *Populorum progressio* egli denunciava “le carenze materiali di coloro che sono privati del minimo vitale, e le carenze morali di coloro che sono mutilati dall’egoismo... le strutture oppressive, sia che provengano dagli abusi del possesso che da quelli del potere, sia dallo sfruttamento dei lavoratori che dall’ingiustizia

delle transazioni” (n. 21). Come antidoto a tali mali Paolo VI suggeriva non soltanto “l’accresciuta considerazione della dignità degli altri, l’orientarsi verso lo spirito di povertà, la cooperazione al bene comune, la volontà di pace”, ma anche “il riconoscimento da parte dell’uomo dei valori supremi e di Dio, che ne è la sorgente e il termine” (*ibid.*). In questa linea il Papa non esitava a proporre “soprattutto la fede, dono di Dio accolto dalla buona volontà dell’uomo, e l’unità nella carità di Cristo” (*ibid.*). Dunque, lo “sguardo” di Cristo sulla folla, ci impone di affermare i veri contenuti di quell’«umanesimo plenario» che, ancora secondo Paolo VI, consiste nello “sviluppo di tutto l’uomo e di tutti gli uomini” (*ibid.*, n. 42). Per questo il primo contributo che la Chiesa offre allo sviluppo dell’uomo e dei popoli non si sostanzia in mezzi materiali o in soluzioni tecniche, ma nell’annuncio della verità di Cristo che educa le coscienze e insegna l’autentica dignità della persona e del lavoro, promuovendo la formazione di una cultura che risponda veramente a tutte le domande dell’uomo.

Dinanzi alle terribili sfide della povertà di tanta parte dell’umanità, l’indifferenza e la chiusura nel proprio egoismo si pongono in un contrasto intollerabile con lo “sguardo” di Cristo. Il digiuno e l’elemosina, che, insieme con la preghiera, la Chiesa propone in modo speciale nel periodo della Quaresima, sono occasione propizia per conformarci a quello “sguardo”. Gli esempi dei santi e le molte esperienze missionarie che caratterizzano la storia della Chiesa costituiscono indicazioni preziose sul modo migliore di sostenere lo sviluppo. Anche oggi, nel tempo della interdipendenza globale, si può constatare che nessun progetto economico, sociale o politico sostituisce quel dono di sé all’altro nel quale si esprime la carità. Chi opera secondo questa logica evangelica vive la fede come amicizia con il Dio incarnato e, come Lui, si fa carico dei bisogni materiali e spirituali del prossimo. Lo guarda come incommensurabile mistero, degno di infinita cura ed attenzione. Sa che chi non dà Dio dà troppo poco, come diceva la beata Teresa di Calcutta: “La prima povertà dei popoli è di non conoscere Cristo”. Perciò occorre far trovare Dio nel volto misericordioso di Cristo: senza questa prospettiva, una civiltà non si costruisce su basi solide.

Grazie a uomini e donne obbedienti allo Spirito Santo, nella Chiesa sono sorte molte opere di carità, volte a promuovere lo sviluppo: ospedali, università, scuole di formazione professionale, micro-imprese. Sono iniziative che, molto prima di altre espressioni della società civile, hanno dato prova della sincera preoccupazione per l’uomo da parte di persone mosse dal messaggio evangelico. Queste opere indicano una strada per guidare ancora oggi il mondo verso una globalizzazione che abbia al suo centro il vero bene dell’uomo e così conduca alla pace autentica. Con la stessa compassione di Gesù per le folle, la Chiesa sente anche oggi come proprio compito quello di chiedere a chi ha respon-

sabilità politiche ed ha tra le mani le leve del potere economico e finanziario di promuovere uno sviluppo basato sul rispetto della dignità di ogni uomo. Un'importante verifica di questo sforzo sarà l'effettiva libertà religiosa, non intesa semplicemente come possibilità di annunciare e celebrare Cristo, ma anche di contribuire alla edificazione di un mondo animato dalla carità. In questo sforzo si iscrive pure l'effettiva considerazione del ruolo centrale che gli autentici valori religiosi svolgono nella vita dell'uomo, quale risposta ai suoi più profondi interrogativi e quale motivazione etica rispetto alle sue responsabilità personali e sociali. Sono questi i criteri in base ai quali i cristiani dovranno imparare anche a valutare con sapienza i programmi di chi li governa.

Non possiamo nascondervi che errori sono stati compiuti nel corso della storia da molti che si professavano discepoli di Gesù. Non di rado, di fronte all'incombenza di problemi gravi, essi hanno pensato che si dovesse prima migliorare la terra e poi pensare al cielo. La tentazione è stata di ritenere che dinanzi ad urgenze pressanti si dovesse in primo luogo provvedere a cambiare le strutture esterne. Questo ebbe per alcuni come conseguenza la trasformazione del cristianesimo in un moralismo, la sostituzione del credere con il fare. A ragione, perciò, il mio Predecessore di venerata memoria, Giovanni Paolo II, osservava: "La tentazione oggi è di ridurre il cristianesimo ad una sapienza meramente umana, quasi a una scienza del buon vivere. In un mondo fortemente secolarizzato è avvenuta una graduale secolarizzazione della salvezza, per cui ci si batte sì per l'uomo, ma per un uomo dimezzato. Noi invece sappiamo che Gesù è venuto a portare la salvezza integrale" (lett. enc. *Redemptoris missio*, n. 11).

È proprio a questa salvezza integrale che la Quaresima ci vuole condurre in vista della vittoria di Cristo su ogni male che opprime l'uomo. Nel volgerci al divino Maestro, nel convertirci a Lui, nello sperimentare la sua misericordia grazie al sacramento della Riconciliazione, scopriremo uno "sguardo" che ci scruta nel profondo e può rianimare le folle e ciascuno di noi. Esso restituisce la fiducia a quanti non si chiudono nello scetticismo, aprendo di fronte a loro la prospettiva dell'eternità beata. Già nella storia, dunque, il Signore, anche quando l'odio sembra dominare, non fa mai mancare la testimonianza luminosa del suo amore. A Maria, "di speranza fontana vivace" (DANTE ALIGHIERI, *Paradiso*, XXXIII, 12) affido il nostro cammino quaresimale, perché ci conduca al suo Figlio. A Lei affido in particolare le moltitudini che ancora oggi, provate dalla povertà, invocano aiuto, sostegno, comprensione. Con questi sentimenti a tutti imparto di cuore una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano

29 Settembre 2005

BENEDETTO XVI

Messaggio di Benedetto XVI per la 40^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

Il primo Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali propone una riflessione sulla struttura a rete dei media, che agevola in modo rapido e diffuso la comunicazione, la comunione e la cooperazione, mettendo in contatto istantaneo e diretto le persone, pur separate da grandi distanze. Richiamando gli insegnamenti del Suo predecessore, Benedetto XVI ricorda la necessità della formazione a un uso critico dei media, sottolinea lo spirito di cooperazione e corresponsabilità che deve caratterizzare la comunicazione sociale, fa presente che i media sono “risorse incisive e apprezzate per costruire una civiltà dell’amore, aspirazione di tutti i popoli”.

I media: rete di comunicazione, comunione e cooperazione

Cari Fratelli e Sorelle!

1. Sulla scia del quarantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, mi è caro ricordare il decreto sui mezzi di comunicazione sociale, *Inter mirifica*, che ha riconosciuto soprattutto il potere dei media nell’influenzare l’intera società umana. La necessità di utilizzare al meglio tale potenzialità, a vantaggio dell’intera umanità, mi ha spinto, in questo mio primo messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, a riflettere sul concetto dei media come rete in grado di facilitare la comunicazione, la comunione e la cooperazione.

San Paolo, nella sua lettera agli Efesini, descrive accuratamente la nostra umana vocazione a “partecipare della natura divina” (*Dei Verbum*, n. 21): attraverso Cristo possiamo presentarci al Padre in un solo Spirito; così non siamo più stranieri e ospiti, ma concittadini dei santi e familiari di Dio, diventando tempio santo e dimora di Dio (cfr *Ef* 2,18-22). Questo sublime ritratto di una vita di comunione coinvolge ogni aspetto della nostra vita come cristiani. L’invito ad accogliere con autenticità l’autocomunicazione di Dio in Cristo significa in realtà una chiamata a riconoscere la sua forza dinamica dentro di noi, che da noi desidera espandersi agli altri, affinché questo amore diventi realmente la misura dominante del mondo (cfr *Omelia per la Giornata Mondiale della Gioventù*, Colonia, 21 agosto 2005).

2. I progressi tecnologici nel campo dei media hanno vinto il tempo e lo spazio, permettendo la comunicazione istantanea e diretta tra le

persone, anche quando sono divise da enormi distanze. Questo sviluppo implica un potenziale enorme per servire il bene comune e “costituisce un patrimonio da salvaguardare e promuovere” (*Il rapido sviluppo*, n. 10). Ma, come sappiamo bene, il nostro mondo è lontano dall’essere perfetto. Ogni giorno verificiamo che l’immediatezza della comunicazione non necessariamente si traduce nella costruzione di collaborazione e comunione all’interno della società.

Illuminare le coscienze degli individui e aiutarli a sviluppare il proprio pensiero non è mai un impegno neutrale. La comunicazione autentica esige coraggio e risolutezza. Esige la determinazione di quanti operano nei media per non indebolirsi sotto il peso di tanta informazione e per non adeguarsi a verità parziali o provvisorie. Esige piuttosto la ricerca e la diffusione di quello che è il senso e il fondamento ultimo dell’esistenza umana, personale e sociale (cfr *Fides et ratio*, n. 5). In questo modo i media possono contribuire costruttivamente alla diffusione di tutto quanto è buono e vero.

3. L’appello ai media di oggi a essere responsabili, a essere protagonisti della verità e promotori della pace che da essa deriva, comporta grandi sfide. Anche se i diversi strumenti della comunicazione sociale facilitano lo scambio di informazioni e idee, contribuendo alla comprensione reciproca tra i diversi gruppi, allo stesso tempo possono essere contaminati dall’ambiguità. I mezzi della comunicazione sociale sono una “grande tavola rotonda” per il dialogo dell’umanità, ma alcune tendenze al loro interno possono generare una monocultura che offusca il genio creativo, ridimensiona la sottigliezza del pensiero complesso e svaluta la peculiarità delle pratiche culturali e l’individualità del credo religioso. Queste degenerazioni si verificano quando l’industria dei media diventa fine a se stessa, rivolta unicamente al guadagno, perdendo di vista il senso di responsabilità nel servizio al bene comune.

Pertanto, occorre sempre garantire un’accurata cronaca degli eventi, un’esauriente spiegazione degli argomenti di interesse pubblico, un’onesta presentazione dei diversi punti di vista. La necessità di sostenere e incoraggiare la vita matrimoniale e familiare è di particolare importanza, proprio perché si fa riferimento al fondamento di ogni cultura e società (cfr *Apostolicam actuositatem*, n. 11). In collaborazione con i genitori, i mezzi della comunicazione sociale e le industrie dello spettacolo possono essere di sostegno nella difficile ma altamente soddisfacente vocazione di educare i bambini, presentando modelli edificanti di vita e di amore umano (cfr *Inter mirifica*, n. 11). Come ci sentiamo scoraggiati e avviliti tutti noi quando si verifica il contrario! Il nostro cuore non soffre soprattutto quando i giovani vengono soggiogati da espressioni di amore degradanti o false, che ridicolizzano la dignità do-

nata da Dio a ogni persona umana e minacciano gli interessi della famiglia?

4. Per incoraggiare sia una presenza costruttiva che una percezione positiva dei media nella società, desidero sottolineare l'importanza dei tre punti, individuati dal mio venerabile predecessore Papa Giovanni Paolo II, indispensabili per un servizio finalizzato al bene comune: formazione, partecipazione e dialogo (cfr *Il rapido sviluppo*, n. 11).

La formazione a un uso responsabile e critico dei media aiuta le persone a servirsene in maniera intelligente e appropriata. L'impatto incisivo che i media elettronici in particolare esercitano nel generare un nuovo vocabolario e immagini, che introducono così facilmente nella società, non sono da sottovalutare. Proprio perché i media contemporanei configurano la cultura popolare, essi devono vincere qualsiasi tentazione di manipolare, soprattutto i giovani, cercando invece di educare e servire. In tal modo, i media potranno garantire la realizzazione di una società civile degna della persona umana, piuttosto che il suo disgregamento.

La partecipazione ai media nasce dalla loro stessa natura, come bene destinato a tutte le genti. In quanto servizio pubblico, la comunicazione sociale esige uno spirito di cooperazione e corresponsabilità, con una scrupolosa attenzione all'uso delle risorse pubbliche e all'adempimento delle cariche pubbliche (cfr *Etica nelle comunicazioni sociali*, n. 20), compreso il ricorso a norme di regolazione e ad altri provvedimenti o strutture designate a tal scopo.

Infine, i media devono approfittare e servirsi delle grandi opportunità che derivano loro dalla promozione del dialogo, dallo scambio di cultura, dall'espressione di solidarietà e dai vincoli di pace. In tal modo essi diventano risorse incisive e apprezzate per costruire una civiltà dell'amore, aspirazione di tutti i popoli.

Sono certo che seri sforzi per promuovere questi tre punti aiuteranno i media a svilupparsi come rete di comunicazione, comunione e cooperazione, aiutando uomini, donne e bambini a diventare più consapevoli della dignità della persona umana, più responsabili e più aperti agli altri, soprattutto ai membri della società più bisognosi e più deboli (cfr *Redemptor hominis*, n. 15; *Etica nelle comunicazioni sociali*, n. 4).

Concludendo, voglio ricordare le incoraggianti parole di San Paolo: Cristo è nostra pace. Colui che ha fatto dei due un popolo solo (cfr *Ef 2,14*). Abbattiamo il muro di ostilità che ci divide e costruiamo la comunione dell'amore, secondo i progetti del Creatore, svelati attraverso Suo Figlio!

Dal Vaticano, 24 gennaio 2006
Memoria di San Francesco di Sales

BENEDETTO XVI

Messaggio della Presidenza della CEI sull'insegnamento della religione cattolica

Come di consueto, la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, in vista della scelta che le famiglie e gli alunni sono chiamati a fare per avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica, rivolge un appello alle diverse componenti scolastiche, sottolineando talune ragioni che possono motivare la conferma della scelta già fatta negli anni scorsi, o invogliare verso la decisione di scegliere per la prima volta l'ora di religione.

Nel Messaggio si fa riferimento, in particolare, al fatto che l'anno scolastico 2005-2006 è l'anno dell'attuazione della riforma scolastica e sottolinea il carattere "accogliente" della scuola, luogo ed esperienza di conoscenza e di dialogo.

L'anno scolastico 2005-2006 è l'anno della riforma che si sta concretizzando in attività didattica nella scuola dell'infanzia, in quella primaria e secondaria di primo grado, mentre per la scuola secondaria di secondo grado la sua applicazione è ancora in via di definizione.

Ma è anche un anno in cui, in modo più profondo e dimensioni più vaste, le scuole italiane sono chiamate a essere luogo d'incontro per alunni provenienti da ogni angolo del mondo, con la propria sensibilità, tradizione, cultura. È quindi un anno in cui l'Italia è sollecitata, cominciando specialmente dalla scuola, a far diventare concreta l'accoglienza e a rendere costruttivo – e non conflittuale – l'incontro. Può farlo in un unico modo: a partire dalla propria storia e dai valori sui quali si è costruita; storia e valori non da ignorare o da mettere tra parentesi, ma da mettere in gioco, affinché dal confronto, franco e sincero, si realizzi e consolidi una proficua convivenza civile, dove tutti possano trovare le opportunità per realizzare se stessi. La scuola è il luogo ideale per vincere questa scommessa e far sì che il sogno si avveri. Qui gli alunni imparano a rispettarsi, aiutarsi e crescere insieme. Qui le diverse identità si confrontano, scoprono di avere come fine comune il bene della persona e della società e quindi imparano a stimarsi e collaborare.

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) intende dare il suo contributo originale per raggiungere questa meta, secondo la sua specificità e in stretto dialogo interdisciplinare. Qual è il suo contributo? L'Irc propone anzitutto una conoscenza organica del cattolicesimo, secondo la coscienza che ne ha la Chiesa, in dialogo con le diverse confessioni di fede cristiane e le altre religioni. In tal modo gli alunni possono accostarsi a un fatto religioso e al tempo stesso culturale, ignorando il quale è impossibile comprendere storia e identità dell'Italia e del-

l'Europa, e cominciare a dare una risposta alla duplice domanda basilare: chi siamo, da dove veniamo.

Inoltre, se veramente la centralità della persona è il fine primario della scuola, l'Irc può offrire alle nuove generazioni il contributo dell'umanesimo cristiano, quello che si ispira alla persona di Gesù Cristo e al suo Vangelo. È qui, sulla solida base del riconoscimento di Dio come Padre di tutti, che è compreso un mondo di valori spirituali ed etici peculiari, dove si concentrano in massimo grado, intrecciandosi tra loro, le esigenze della persona, della giustizia, della solidarietà e della pace. Su questo vorremmo che riflettessero alunni, genitori, docenti e mondo civile.

Anche quest'anno la richiesta di avvalersi dell'Irc è stata alta: ben il 91,8 per cento degli studenti della scuola statale. Una scelta così diffusa non può che renderci soddisfatti, e di ciò siamo grati agli studenti, alle loro famiglie e agli insegnanti di religione. Nello stesso tempo auspichiamo che tale ampio consenso venga riconfermato nelle iscrizioni che in questi giorni studenti e genitori devono fare in vista del prossimo anno scolastico. Nessuno si escluda dal confronto d'alto profilo sulle domande più profonde dell'uomo, reso possibile dall'Irc; e che tutti riescano a comprenderne l'importanza per la propria crescita personale e culturale e per la propria formazione professionale. Non si vive solo di "saper fare", ma soprattutto di "saper essere": la vita richiede sapienza, sempre.

Roma, 1° gennaio 2006

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Comunicato finale

La sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente si è svolta a Roma, presso la sede della CEI, dal 23 al 26 gennaio. Nel pomeriggio di mercoledì 25, giornata conclusiva della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, i vescovi si sono uniti in preghiera con il Santo Padre Benedetto XVI, che nella Basilica di San Paolo ha presieduto la celebrazione dei vesperi. Nel corso dei lavori è stato definito che il tema centrale della 56ª Assemblea Generale sarà la vita e il ministero dei sacerdoti; si è dato avvio a una riflessione per dare nuovo slancio alla pastorale giovanile; è stato fatto un bilancio della 44ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, svoltasi a Bologna nell'ottobre del 2004, anche in vista del centenario delle Settimane Sociali che ricorrerà nel 2007. Nel contesto di un impegno condiviso con altre Chiese e Comunità ecclesiali, il Consiglio Permanente ha istituito la Giornata nazionale per la salvaguardia del creato, fissandone la celebrazione il 1° settembre. Preoccupati per la crescente rissosità del dibattito politico, i vescovi hanno auspicato una più coerente disponibilità da parte di tutti a misurarsi con i problemi reali del Paese in vista del bene comune, nel dialogo e nel rispetto reciproco.

1. L'illuminante magistero di Benedetto XVI e la pace nel mondo

I vescovi, nel rivolgere il loro pensiero affettuoso e deferente al Santo Padre, hanno espresso profonda gratitudine per il suo illuminante e coinvolgente magistero e con gioia hanno accolto la sua prima enciclica *Deus caritas est*, presentata ufficialmente il 25 gennaio. Il testo, che consta di due parti, tra loro profondamente connesse – la prima d'indole più speculativa e la seconda, di carattere più concreto, dedicata all'esercizio ecclesiale del comandamento dell'amore nelle sue varie dimensioni –, dovrà costituire un riferimento significativo per la vita e la missione della Chiesa che è in Italia. In tal modo, nell'orizzonte della comunicazione della fede e secondo le modalità di una pastorale integrata, si vuole condividere l'intento del Papa, di “parlare dell'amore, del quale Dio ci ricolma e che da noi deve essere comunicato agli altri”.

Particolare eco e piena adesione tra i vescovi hanno avuto, inoltre, le recenti riflessioni di Benedetto XVI sul Concilio Vaticano II, evento provvidenziale con cui – ha puntualizzato il Pontefice –, la Chiesa ha inteso dare risposta al problema sempre attuale del legame tra fede e ragione, articolato di volta in volta nel rapporto tra fede e scienze moderne, tra Chiesa e Stato, tra fede cristiana e religioni, con particolare riguardo al dialogo ebraico-cristiano. A 40 anni dalla conclusione del Vaticano II, invitando a leggere quell'evento non secondo una "ermeneutica della discontinuità e della rottura" ma secondo una "ermeneutica della riforma", cioè del rinnovamento nella continuità dell'unico soggetto-Chiesa, il Papa invita a cogliere nel magistero conciliare la direzione per una vera "riforma" che si attua in un discernimento costante tra concrete situazioni storiche e fedeltà ai principi, cogliendo ai diversi livelli continuità e discontinuità.

L'insegnamento del Santo Padre ha anche illuminato lo sguardo che i vescovi hanno riservato alla situazione internazionale: i problemi legati alla costruzione di una pacifica convivenza in Terra Santa, il faticoso cammino della democrazia in Iraq, le preoccupazioni per le scelte di armamento nucleare dell'Iran, la persistente indifferenza mondiale nei confronti della drammatiche condizioni di molti Paesi africani. I vescovi hanno richiamato con forza l'urgenza della pace, sollecitando l'impegno convinto della Comunità internazionale e delle singole nazioni. Riprendendo il Messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace, hanno ribadito lo stretto legame tra verità e pace: l'impegno per la verità, infatti, è l'anima della giustizia, dà fondamento e vigore al diritto di libertà, apre la via al perdono e alla riconciliazione. In definitiva, "l'impegno per la pace apre a nuove speranze" solo e in quanto viene coniugato con la ricerca sincera della verità.

2. Le prospettive del Paese e la scelta dei valori

Guardando alla situazione del Paese, in vista del prossimo appuntamento elettorale, il Consiglio Episcopale Permanente, in piena sintonia con quanto espresso dal Cardinale Presidente nella prolusione, invita i responsabili politici a favorire un clima di autentico dialogo e di sereno confronto tra le parti, per aiutare il popolo italiano a operare scelte mature e responsabili.

I vescovi, in continuità con le indicazioni conciliari e il magistero pontificio, ribadiscono la linea di non coinvolgimento della Chiesa, e quindi dei pastori e degli organismi ecclesiali, rispetto agli schieramenti politici e ai partiti; ciò non significa comunque indifferenza o disinteresse da parte della Chiesa e dei cattolici verso la vita pubblica, nella quale vanno riproposti quei contenuti irrinunciabili che sono fondati

sul primato e la centralità della persona umana e sul perseguimento del bene comune. Infatti, come aveva già precisato Giovanni Paolo II al Convegno ecclesiale di Palermo, tale scelta “nulla ha a che fare con una diaspora culturale dei cattolici, con un loro ritenere ogni idea o visione del mondo compatibile con la fede, o anche con una loro facile adesione a forze politiche e sociali che si oppongano, o non prestino sufficiente attenzione, ai principi della dottrina sociale della Chiesa sulla persona e sul rispetto della vita umana, sulla famiglia, sulla libertà scolastica, la solidarietà, la promozione della giustizia e della pace”. Questa prospettiva, pienamente assunta dall’episcopato italiano nella nota pastorale pubblicata dopo il Convegno di Palermo (cfr *Con il dono della carità dentro la storia*, n. 32), viene oggi ribadita e riproposta.

In ambito sociale e politico – ricordano inoltre i presuli – i cattolici operano secondo la propria responsabilità e competenza. A loro è chiesto di essere coerenti con la visione cristiana dell’uomo e con la dottrina sociale della Chiesa anche perché, come ha recentemente ricordato lo stesso Benedetto XVI, i contenuti irrinunciabili di tale dottrina non sono “norme peculiari della morale cattolica” ma appartengono alle “verità elementari che riguardano la nostra comune umanità”. Nella situazione attuale, speciale attenzione va data, nelle scelte degli elettori e poi nell’esercizio delle loro responsabilità da parte dei futuri parlamentari, a non introdurre normative che non rispondono ad effettive esigenze sociali, e invece compromettono gravemente il valore e le funzioni della famiglia legittima fondata sul matrimonio e il rispetto che si deve alla vita umana dal concepimento al suo termine naturale.

Nel considerare, infine, le vicende attuali del Paese, che vive un momento difficile sia per la situazione economica complessiva sia per i risvolti di vicende finanziarie che rendono evidente la necessità di una più alta e coerente moralità personale e sociale, i vescovi rilevano, tra i diversi problemi, l’urgenza di un migliore funzionamento complessivo dell’amministrazione della giustizia – a cui è collegato il miglioramento della condizione dei detenuti e del sovraffollamento delle carceri – e lo sviluppo del Mezzogiorno, con l’incremento dell’occupazione e la lotta alla criminalità organizzata, accompagnato da un profondo rinnovamento culturale. Auspicano anche che la normativa sull’uso delle armi per la legittima difesa non oscuri o relativizzi il valore della vita umana e non indebolisca l’impegno delle istituzioni per la difesa e la tutela dei cittadini.

3. Il tema della 56^a Assemblea Generale, la Giornata per la salvaguardia del creato e l’attenzione ai giovani

Il Consiglio Episcopale Permanente ha riservato particolare attenzione all’individuazione del tema della prossima Assemblea Generale.

Questa – in continuità con quella del novembre 2005, dedicata alla formazione al ministero presbiterale – prenderà in considerazione la vita e il ministero del sacerdote nella sua globalità, a partire dai profili teologico e spirituale, avendo cura di impostare la riflessione su un saldo riferimento cristologico. Nella prossima Assemblea i vescovi intendono effettuare un’ampia analisi circa la situazione e le prospettive dell’esercizio del ministero dei presbiteri, prestando attenzione alle loro condizioni di vita e alla dinamica delle molteplici relazioni che la loro missione coinvolge, tenendo nel debito conto il nuovo contesto culturale e sociale nel quale il ministero viene svolto. Particolare attenzione verrà data alla dimensione comunitaria con cui il ministero va esercitato nel presbiterio e alla collaborazione richiesta con i vari carismi e ministeri.

I vescovi hanno, inoltre, approvato l’istituzione di una “Giornata per la salvaguardia del creato”, da celebrare, in sintonia con altre Chiese e Comunità ecclesiali europee, il 1° settembre, lasciando al livello locale di sviluppare le relative iniziative lungo tutto il mese. Questa scelta intende riaffermare l’importanza della “questione ecologica”, con le sue implicanze etiche e sociali, e si propone come un gesto concreto sul piano ecumenico, come auspicato nella *Carta Ecumenica*, testo firmato congiuntamente dal Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) e dalla Conferenza delle Chiese Europee (KEK). In tal modo si evidenzia il comune impegno dei cristiani a promuovere atteggiamenti più maturi e responsabili nel rapporto con il creato, collegando strettamente l’“ecologia dell’ambiente” a quella che Giovanni Paolo II, con sapiente lungimiranza, ha chiamato l’“ecologia umana” (cfr *Centesimus annus*, nn. 37-39). Infatti – ricordano i vescovi – una nuova e corretta coscienza e consapevolezza circa le problematiche ecologiche richiede di per sé l’apertura verso una nuova coscienza dell’ambiente umano e della vita umana in tutti i suoi aspetti.

Per dare attuazione a una indicazione degli orientamenti pastorali del decennio e nel ricordo vivo dell’ultima Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia, i presuli hanno voluto ribadire la necessità di una speciale attenzione pastorale nei confronti dei giovani e si sono impegnati a proporre alla comunità ecclesiale nuove iniziative, finalizzate, tra l’altro, a realizzare un maggior coordinamento tra la pastorale giovanile, quella familiare e quella vocazionale. Nella riflessione dei vescovi è emersa la necessità di riscoprire momenti di dialogo tra gli adulti della comunità cristiana e le nuove generazioni, con particolare attenzione a coloro che vivono situazioni di marginalità e di disagio. È emersa l’esigenza di un nuovo slancio della pastorale giovanile per favorire la piena soggettività delle nuove generazioni nella missione della Chiesa e il loro coinvolgimento nel cammino globale della Chiesa italiana. Questa attenzione prenderà forma anche in una specifica iniziativa, da definire

ulteriormente a livello diocesano, regionale e nazionale, che caratterizzerà uno dei prossimi anni pastorali.

In riferimento alla visita *ad limina* che i vescovi italiani effettueranno nella seconda metà del corrente anno e nei primi mesi del 2007, è stata richiesta la collaborazione della Segreteria Generale per la preparazione e lo svolgimento.

4. La 44^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani di Bologna: bilancio e prospettive

A distanza di più di un anno dalla sua celebrazione, e dopo la pubblicazione degli “Atti”, i vescovi hanno voluto fare un bilancio della 44^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani svoltasi a Bologna dal 7 al 10 ottobre 2004 sul tema “Democrazia: nuovi scenari - nuovi poteri”. La Settimana – ricordano i vescovi – si è segnalata per diversi motivi di interesse: la positività del ritrovarsi come cattolici in un clima di dialogo aperto, serio e propositivo su tematiche di grande rilievo; la constatazione che per i cattolici la fede è ispirazione viva, originale e non ideologica; l’attenzione suscitata nell’opinione pubblica, espressione di un nuovo protagonismo dei cattolici nella vita sociale del Paese.

Sia il “Documento conclusivo” che gli “Atti” riconsegnano alla comunità ecclesiale e all’intero contesto civile l’ampiezza della riflessione e le piste di impegno, che hanno il loro fondamento e vertice nella persona umana, nodo centrale della convivenza democratica. A Bologna i cattolici italiani, infatti, hanno confermato che qualsiasi rinnovamento della vita sociale dipende dalla capacità di valorizzare e riproporre un’antropologia autenticamente umana e i modelli di persona e di società ad essa sottesi, così come evidenziato dalle tante riflessioni maturate attorno al “Progetto culturale” della Chiesa italiana. Nell’individuare una consegna specifica della 44^a Settimana Sociale, i vescovi hanno richiamato il compito di una presenza qualificata e costruttiva dei cattolici, così come è stata esplicitata da Giovanni Paolo II nel suo messaggio: “Come esperti delle discipline sociali e come cristiani, voi siete chiamati, pertanto, a svolgere un ruolo di mediazione e di dialogo tra ideali e realtà concrete. Un ruolo che talvolta è anche di ‘pionieri’, perché vi è chiesto di indicare nuove piste e nuove soluzioni per affrontare in modo più equo gli scottanti problemi del mondo contemporaneo”.

Con riferimento ai programmi futuri, il Consiglio Episcopale Permanente ha espresso l’intenzione di celebrare la prossima Settimana Sociale nel 2007, a cento anni dalla prima svoltasi a Pistoia nel 1907, affidandone la preparazione all’attuale Comitato Scientifico e Organizzatore, il cui mandato è stato prorogato fino a tutto il 2007.

5. Adempimenti statutari e nomine

Il Consiglio Permanente ha approvato i programmi quinquennali delle Commissioni Episcopali e i nuovi parametri per l'edilizia di culto per l'anno 2006; ha esaminato, inoltre, una bozza parziale della traduzione italiana del *Martirologio romano*, in vista dell'invio all'esame dell'episcopato per l'approvazione da parte della prossima Assemblea Generale.

Il Consiglio ha nominato:

- Mons. Pier Giorgio SAVIOLA, *dell'Istituto Secolare Servi della Chiesa, diocesi di Reggio Emilia - Guastalla*, Direttore Generale della Fondazione "Migrantes", per un quinquennio;
- Prof.ssa Sr. Marcella FARINA, *delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, e Prof.ssa Eugenia SCABINI, *dell'arcidiocesi di Milano*, membri del Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, fino alla scadenza del mandato del Comitato (31 dicembre 2007);
- Mons. Gianni AMBROSIO, *dell'arcidiocesi di Vercelli*, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, per un ulteriore quinquennio;
- Mons. Ignazio SANNA, *della diocesi di Nuoro*, Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC), per un ulteriore triennio;
- Don Claudio PAGANINI, *della diocesi di Brescia*, Assistente ecclesiastico nazionale del Centro Sportivo Italiano (CSI), per un triennio;
- P. Renato GAGLIANONE, *dei Pii Operai Catechisti Rurali Missionari Ardorini*, Consigliere ecclesiastico nazionale della Confederazione Nazionale Coldiretti, per un ulteriore triennio;
- Mons. Alessandro GRECO, *dell'arcidiocesi di Taranto*, Incaricato della CEI presso la Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato (FOCSIV), per un quinquennio;
- P. Vittorio TRANI, *dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali*, Consulente ecclesiastico nazionale del Coordinamento Enti e Associazioni di Volontariato Penitenziario – SEAC, per un triennio.

Il Consiglio ha altresì ratificato l'elezione del Prof. Renato BALDUZZI, *della diocesi di Alessandria*, a Presidente nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC), per un ulteriore triennio.

* * * * *

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi il 23 gennaio 2006 in concomitanza con i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, ha proceduto alle seguenti nomine:

- S.E. Mons. Renato CORTI, *vescovo di Novara*, S.E. Mons. Francescan-

- tonio NOLÈ, *vescovo di Tursi – Lagonegro*, S.E. Mons. Filippo STROFALDI, *vescovo di Ischia*, eletti membri della Commissione mista vescovi-religiosi, fino alla scadenza del mandato delle Commissioni Episcopali (2010);
- P. Eugenio Giuseppe ASTORI, *della Congregazione del Ss. Sacramento (Sacramentini)*, nominato segretario del Comitato per i congressi eucaristici nazionali;
 - Mons. Giovanni ACCOLLA, *dell'arcidiocesi di Siracusa*, Don Vincenzo BARBANTE *dell'arcidiocesi di Milano*, Rag. Carlo DE STROBEL, *della diocesi di Roma*, Don Domenico FALCO, *Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale*, Mons. Cesare RECANATINI, *dell'arcidiocesi di Ancona – Osimo*, Don Giuseppe RUSSO, *Responsabile del Servizio Nazionale per l'edilizia di culto*, nominati membri del Comitato per l'edilizia di culto, per un quinquennio;
 - Don Giorgio CARINI, *della diocesi di San Benedetto del Tronto – Ripatransone – Montalto*, nominato membro del Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali, fino alla scadenza del mandato del Comitato (2006);
 - Mons. Luigino TRIVERO, *dell'arcidiocesi di Vercelli*, nominato membro e Presidente; Dott. Luigi M. Tommaso NICODEMO, *della diocesi di Roma*, nominato membro e Vice Presidente; Don Ermenegildo ALBANESE, *della diocesi di Oppido Mamertina – Palmi*, Avv. Giuseppe Maria CIPOLLA, *della diocesi di Roma*, Dott. Giorgio FRANCESCHI, *dell'arcidiocesi di Trento*, Ing. Alberto GINOBBI, *della diocesi di Roma*, Mons. Luigi MISTÒ, *dell'arcidiocesi di Milano*, Ing. Bruno MUSSO, *dell'arcidiocesi di Genova*, Don Angelo VIZZARRI, *dell'arcidiocesi di Chieti – Vasto*, nominati membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, per un quinquennio;
 - Mons. Giampietro FASANI, *Economista della CEI*, nominato membro e Presidente; Mons. Luciano VINDROLA, *della diocesi di Susa*, Dott. Giuliano GRAZIOSI, *della diocesi di Roma*, nominati membri effettivi del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero; Dott. Paolo BUZZONETTI, *della diocesi di Roma*, Don Umberto DERIU, *della diocesi di Tempio – Ampurias*, Mons. Domenico MOGAVERO, *Sottosegretario della CEI*, nominati membri supplenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, per un quinquennio;
 - S.E. Mons. Vincenzo PAGLIA, *Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo*, nominato Presidente; S.E. Mons. Francesco COCCOPALMERIO, *Presidente del Consiglio per gli Affari Giuridici*, Don Domenico FALCO, *Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale*, Mons. Mauro RIVELLA, *Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici*, Prof. Giorgio FELICIANI, *dell'arcidiocesi di Milano*, Don An-

- gelo MAFFEIS, *della diocesi di Brescia*, nominati membri della Commissione per la stipula di un accordo tra la Conferenza Episcopale Italiana e l'Unione Cristiana Evangelica Battista per la pastorale dei matrimoni interconfessionali fra credenti battisti e cattolici;
- la Presidenza ha inoltre espresso il richiesto gradimento all'elezione della Dott.ssa Elvira BRICCOLI BATTI ORZALESI, *dell'arcidiocesi di Firenze*, a Responsabile nazionale del Movimento di Rinascita Cristiana (MRC).

Roma, 31 gennaio 2006.

Aggiornamento delle tabelle parametriche per l'anno 2006

Le tabelle parametriche per l'anno 2006, predisposte dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto, nella sessione del 23-26 gennaio 2006 sono state approvate dal Consiglio Episcopale Permanente, ai sensi dell'art 5 delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi per l'edilizia di culto.

In generale, le tabelle parametriche sono ispirate a criteri di economia, di funzionalità e di rispetto delle competenze spettanti tanto ai professionisti incaricati quanto alle imprese costruttrici.

Nello specifico, le nuove tabelle s'ispirano ai seguenti criteri:

a) il limite massimo del costo unitario di costruzione a base d'asta viene elevato in maniera forfetaria nella misura del 4%, tenendo presenti l'indice medio del tasso di inflazione ISTAT previsto per il 2006 e il particolare incremento del costo di alcuni materiali da costruzione, in particolare l'acciaio;

b) il costo unitario di costruzione prende in considerazione non solo la superficie coperta, ma anche alcune opere essenziali di finitura rese obbligatorie per legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali l'abbattimento delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali, la sistemazione del sagrato;

c) il costo unitario di costruzione è differenziato in base alla zona sismica interessata, secondo la suddivisione del territorio nazionale prevista dall'ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003, disposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri e tenuto conto degli eventuali decreti regionali integrativi della normativa nazionale;

d) le spese generali (comprenditive della quota per la Cassa nazionale di previdenza e assistenza e del 20% di IVA) sono riconosciute sino ad un valore massimo del 20% del costo di costruzione a base d'appalto.

NOTE PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO

1. I dati delle superfici e dei costi descritti nei prospetti che seguono rappresentano limiti massimi ai fini dell'ammissibilità al finanziamento.

2. L'ammontare del contributo è calcolato in base all'aliquota percentuale stabilita dalla normativa vigente, applicata al costo effettivo risultante dal computo metrico estimativo con il limite massimo delle superfici e dei costi parametrici.

3. La spesa eccedente l'importo del contributo è a carico della comunità (diocesi e parrocchia) richiedente l'intervento della CEI.

I. SUPERFICI: inclusi i muri perimetrali

1 - COMPLESSI PARROCCHIALI

a) chiesa

- aula liturgica (inclusi battistero, penitenzieria, luogo della custodia eucaristica, luogo per il coro, cappella feriale);
- sacrestia, ufficio, archivio e locali di servizio.

b) case canoniche e locali di ministero pastorale

- compresi i vani accessori (atri, corridoi, scale e ascensori, ripostigli, locali tecnici, servizi igienici).

2 - ALTRE TIPOLOGIE ASSIMILABILI: art. 1, § 3 del Regolamento:

- lett. a) **edifici di culto e opere di ministero pastorale appartenenti ad enti ecclesiastici secolari diversi dalle parrocchie**, purché sia provata la loro stabile funzione sussidiaria e l'assenza di idonee e sufficienti strutture parrocchiali in un territorio ben individuato e definito: **superficie parametrica riferita al nr. degli abitanti residenti nel predetto territorio;**
- lett. b) **strutture interparrocchiali**, allorché abbiano natura condominiale:
 - b. 1) **chiesa:** superficie parametrica attribuita ad una parrocchia che abbia una popolazione pari alla somma degli abitanti delle parrocchie destinatarie del contributo;
 - b. 2) **case canoniche:** per ogni parrocchia, inclusi vani e locali di pertinenza condominiale: **mq. 140;**
 - b. 3) **locali di ministero pastorale:** superficie parametrica attribuita ad una parrocchia che abbia una popolazione pari alla somma degli abitanti delle parrocchie destinatarie del contributo;
- lett. c) **episcopi:** limitatamente all'abitazione del vescovo; **mq. 350;**
- lett. d) **uffici di curia:** come strutture accessorie di natura pertinenziale dell'episcopio: **mq. 1.000;**
- lett. e) **case del clero:** *limitatamente agli appartamenti destinati al clero in servizio attivo a favore della diocesi, titolare di uno specifico ufficio canonicamente costituito durante munere;* inclusi vani e locali di pertinenza condominiale: **mq. 70** per ciascun appartamento.

3 - ACQUISTO AREA: superficie massima ammissibile **mq. 5.000.**

4 - ACQUISTO FABBRICATI: sono ammesse a contributo le stesse superfici previste per le nuove costruzioni.

Superfici delle costruzioni

abitanti	chiesa			casa canonica	locali di ministero pastorale						Superficie totale			
	Aula e cappella feriale	Sacrestia, uffici, vani acc.	Superficie totale		aule			salone						
					mq.	mq.	mq.	n°	mq.	Vani acc.		Superficie totale	Vani acc.	Superficie totale
3.000	330	100	430	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
4.000	415	115	530	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
5.000	500	140	640	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
6.000	550	160	710	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
7.000	600	170	770	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
8.000	650	190	840	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
9.000	700	200	900	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
10.000	750	210	960	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
oltre	850	210	1.060	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.

Curia			
Studio del vescovo	n. 1	Mq.	30
Studio del segretario	n. 1	Mq.	25
Servizio	n. 1	Mq.	5
Sala riunioni	n. 1	Mq.	30
Uffici			
Vicario	n. 2 x mq. 20	Mq.	40
Cancelliere	n. 2 x mq. 20	Mq.	40
Economato	n. 1	Mq.	20
Amministrativo	n. 1	Mq.	20
Tecnico – Edilizia di culto	n. 2 x mq. 20	Mq.	40
Liturgico	n. 1	Mq.	20
Beni culturali	n. 1	Mq.	20
Cassa diocesana	n. 1	Mq.	20
Coordinamento pastorale	n. 1	Mq.	20
Famiglia	n. 1	Mq.	20
Scuola	n. 1	Mq.	20
Comunicazioni sociali	n. 1	Mq.	20
Caritas	n. 2 x mq. 20	Mq.	40
Missionario	n. 1	Mq.	20
Assistenza clero	n. 1	Mq.	20
Ecumenismo	n. 1	Mq.	20
Segreteria generale	n. 1	Mq.	20
Centro meccanografico	n. 1	Mq.	40
Tribunale ecclesiastico	n. 3 x mq. 20	Mq.	60
1ª sala riunioni	n. 1	Mq.	50
Archivio corrente	n. 1	Mq.	50
Servizi igienici	n. 3/6	Mq.	50
Archivio storico		Mq.	100
Ingresso		Mq.	50
Appartamento custode		Mq.	90
Superficie totale		Mq.	1.000

Episcopio

Appartamento privato del vescovo			
Camera con bagno		Mq.	25
Studio		Mq.	30
Soggiorno pranzo		Mq.	40
2 camere con bagno (familiari)	n. 2 x mq. 25	Mq.	50
Cappella		Mq.	40
Sacrestia		Mq.	10
Segretario: camera con bagno		Mq.	25
Zona di servizio (suore)			
3 camere con bagno	n. 3 x mq. 20	Mq.	60
Cucina		Mq.	20
Dispensa		Mq.	5
Lavanderia-stireria		Mq.	20
Bagno di servizio		Mq.	5
Camera con bagno - ospiti		Mq.	20
Superficie totale		Mq.	350

II. COSTI:

- “chiavi in mano”, incluse IVA e spese generali.
Escluse “**voci non ammissibili**” art. 5 del Regolamento: “Non sono ammissibili ai contributi previsti dalle «Disposizioni» altri locali (per esempio: aule scolastiche, impianti cine-teatrali, impianti sportivi, impianti di ristoro o di accoglienza), gli arredi mobili, i banchi, le sistemazioni cortilizie esterne e/o a giardino. Non possono essere oggetto di finanziamento, in ogni caso, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, cioè i lavori di riparazione, rinnovamento e sostituzione di parti anche strutturali, delle finiture degli edifici e quelli necessari per realizzare, integrare o mantenere in efficienza i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnologici esistenti”.
- il costo parametrico include anche alcune opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l’urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.

Acquisto

Ferme restando le superfici massime previste dalle tabelle parametriche, per il calcolo del contributo si tiene conto del costo effettivo al mq, rilevato nell’atto di rogito.

Spese generali

È riconosciuto un contributo relativo alle spese generali per un importo complessivo massimo non superiore al 20% del costo di costruzione a base d’asta.

Esse comprendono le seguenti voci:

1. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
2. RELAZIONE GEOLOGICA
 - onorario relativo alla redazione della relazione geologica
 - sondaggi e prove di laboratorio
3. RELAZIONE GEOTECNICA
 - onorario relativo alla redazione della relazione geotecnica
 - sondaggi e prove di laboratorio
4. PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI, COORDINAMENTO
 - a) *architettura*
 - fattibilità urbanistica
 - rilievi del terreno e/o del fabbricato (topografia)

- progetto preliminare
- progetto esecutivo
- accatastamento

b) strutture

- progettazione fondazioni e strutture in elevazione
- progettazione opere geotecniche (es. muri di sostegno)

c) impianti

- progettazione impianto elettrico
- progettazione impianto termo-idraulico
- altro

d) direzione dei lavori

- controllo sui lavori
- contabilità

e) sicurezza

- coordinamento della sicurezza in fase di progettazione
- coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione

5. VALIDAZIONE DEL PROGETTO

III. PROGETTAZIONE

- I computi metrici e i relativi quadri economici devono essere distinti per lavori non ammessi e lavori ammessi a contributo.
- Nell’ambito dei computi metrici e relativi quadri economici *per lavori ammessi a contributo* occorre operare un’ulteriore suddivisione in riferimento a:
 1. chiesa;
 2. casa canonica e locali di ministero pastorale.
- Il progetto esecutivo (art. 13) sia redatto nella forma necessaria per un appalto “chiavi in mano”.

QUADRO RIASSUNTIVO PER LA 1ª ZONA SISMICA

abitanti	chiesa		casa canonica		locali di ministero pastorale			totali		chiesa
	Superficie totale (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale aule (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale salone (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	
	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€
3.000	430	746.050,00	150	168.750,00	300	337.500,00	150	168.750,00	1.030	1.421.050,00
4.000	530	919.550,00	175	196.875,00	340	382.500,00	180	202.500,00	1.225	1.701.425,00
5.000	640	1.110.400,00	200	225.000,00	380	427.500,00	220	247.500,00	1.440	2.010.400,00
6.000	710	1.231.850,00	210	236.250,00	390	438.750,00	245	275.625,00	1.555	2.182.475,00
7.000	770	1.335.950,00	230	258.750,00	430	483.750,00	260	292.500,00	1.690	2.370.950,00
8.000	840	1.457.400,00	250	281.250,00	480	540.000,00	275	309.375,00	1.845	2.588.025,00
9.000	900	1.561.500,00	265	298.125,00	550	618.750,00	320	360.000,00	2.035	2.838.375,00
10.000	960	1.665.600,00	280	315.000,00	590	663.750,00	370	416.250,00	2.200	3.060.600,00
oltre	1.060	1.839.100,00	300	337.500,00	670	753.750,00	470	528.750,00	2.500	3.459.100,00
	costo unitario	1.735,00	costo unitario	1.125,00	costo unitario	1.125,00	costo unitario	1.125,00	costo unitario	1.125,00

DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 1ª ZONA SISMICA

		1ª zona
CHIESA	Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
	Totale a base d'asta	€ 1.330,84
	IVA (10%)	€ 133,08
	TOTALE	€ 1.463,92
	Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 266,17
	TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.730,09
		in cifra tonda € 1.735,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.

Totale a base d'asta € **865,05**
 IVA (10%) € 86,51
 TOTALE € 951,56

Spese generali (20% del totale a base d'asta),
 comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 173,01

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)

€ 1.124,57

in cifra tonda
 € **1.125,00**

QUADRO RIASSUNTIVO PER LA 2^a ZONA SISMICA

abitanti	chiesa		casa canonica		locali di ministero pastorale			totali		chiesa
	Superficie totale (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale aule (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale salone (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	
	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€
3.000	430	735.300,00	150	167.250,00	300	334.500,00	150	167.250,00	1.030	1.404.300,00
4.000	530	906.300,00	175	195.125,00	340	379.100,00	180	200.700,00	1.225	1.681.225,00
5.000	640	1.094.400,00	200	223.000,00	380	423.700,00	220	245.300,00	1.440	1.986.400,00
6.000	710	1.214.100,00	210	234.150,00	390	434.850,00	245	273.175,00	1.555	2.156.275,00
7.000	770	1.316.700,00	230	256.450,00	430	479.450,00	260	289.900,00	1.690	2.342.500,00
8.000	840	1.436.400,00	250	278.750,00	480	535.200,00	275	306.625,00	1.845	2.556.975,00
9.000	900	1.539.000,00	265	295.475,00	550	613.250,00	320	356.800,00	2.035	2.804.525,00
10.000	960	1.641.600,00	280	312.200,00	590	657.850,00	370	412.550,00	2.200	3.024.200,00
oltre	1.060	1.812.600,00	300	334.500,00	670	747.050,00	470	524.050,00	2.500	3.418.200,00

costo unitario	1.710,00	costo unitario	1.115,00	costo unitario	1.115,00	costo unitario	1.115,00
----------------	----------	----------------	----------	----------------	----------	----------------	----------

DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 2^a ZONA SISMICA

		2^a zona
CHIESA		
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	Totale a base d'asta	€ 1.313,89
	IVA (10%)	€ 131,39
	TOTALE	€ 1.445,28
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.		€ 262,78
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)		€ 1.708,06
		in cifra tonda € 1.710,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.

Totale a base d'asta	€ 854,03
IVA (10%)	€ 85,40
TOTALE	€ 939,43
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 170,81
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.110,24

in cifra tonda
€ 1.115,00

QUADRO RIASSUNTIVO PER LA 3^a ZONA SISMICA

abitanti	chiesa		casa canonica		locali di ministero pastorale			totali		chiesa
	Superficie totale (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale aule (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale salone (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	
	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€
3.000	430	726.700,00	150	165.000,00	300	330.000,00	150	165.000,00	1.030	1.386.700,00
4.000	530	895.700,00	175	195.500,00	340	374.000,00	180	198.000,00	1.225	1.660.200,00
5.000	640	1.081.600,00	200	220.000,00	380	418.000,00	220	242.000,00	1.440	1.961.600,00
6.000	710	1.199.900,00	210	231.000,00	390	429.000,00	245	269.500,00	1.555	2.129.400,00
7.000	770	1.301.300,00	230	253.000,00	430	473.000,00	260	286.000,00	1.690	2.313.300,00
8.000	840	1.419.600,00	250	275.000,00	480	528.000,00	275	302.500,00	1.845	2.525.100,00
9.000	900	1.521.000,00	265	291.500,00	550	605.000,00	320	352.000,00	2.035	2.769.500,00
10.000	960	1.622.400,00	280	308.000,00	590	649.000,00	370	407.000,00	2.200	2.986.400,00
oltre	1.060	1.791.400,00	300	330.000,00	670	737.000,00	470	517.000,00	2.500	3.375.400,00
costo unitario		1.690,00	costo unitario		costo unitario		costo unitario		costo unitario	
			1.100,00		1.100,00		1.100,00		1.100,00	

DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 3^a ZONA SISMICA

<p>CHIESA</p> <p>Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.</p>	<p>3^a zona</p>
<p>Totale a base d'asta € 1.298,84 IVA (10%) € 129,88 TOTALE € 1.428,72</p>	
<p>Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.</p>	<p>€ 259,77</p>
<p>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)</p>	<p>€ 1.688,49</p>
	<p>in cifra tonda € 1.690,00</p>

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.

Totale a base d'asta
 IVA (10%)
 TOTALE

€ 844,23
 € 84,42

€ 928,65

Spese generali (20% del totale a base d'asta),
 comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 168,85

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)

€ 1.097,50

in cifra tonda
€ 1.100,00

QUADRO RIASSUNTIVO PER LA 4^a ZONA SISMICA

abitanti	chiesa		casa canonica		locali di ministero pastorale			totali		chiesa
	Superficie totale (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale aule (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale salone (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	
	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€
3.000	430	720.250,00	150	163.500,00	300	327.000,00	150	163.500,00	1.030	1.374.250,00
4.000	530	887.750,00	175	190.750,00	340	370.600,00	180	196.200,00	1.225	1.645.300,00
5.000	640	1.072.000,00	200	218.000,00	380	414.200,00	220	239.800,00	1.440	1.944.000,00
6.000	710	1.189.250,00	210	228.900,00	390	425.100,00	245	267.050,00	1.555	2.110.300,00
7.000	770	1.289.750,00	230	250.700,00	430	468.700,00	260	283.400,00	1.690	2.292.550,00
8.000	840	1.407.000,00	250	272.500,00	480	523.200,00	275	299.750,00	1.845	2.502.450,00
9.000	900	1.507.500,00	265	288.850,00	550	599.500,00	320	348.800,00	2.035	2.744.650,00
10.000	960	1.608.000,00	280	305.200,00	590	643.100,00	370	403.300,00	2.200	2.959.600,00
oltre	1.060	1.775.500,00	300	327.000,00	670	730.300,00	470	512.300,00	2.500	3.345.100,00

costo unitario	1.675,00	costo unitario	1.090,00	costo unitario	1.090,00	costo unitario	1.090,00
----------------	----------	----------------	----------	----------------	----------	----------------	----------

DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 4^a ZONA SISMICA

		4^a zona
CHIESA		
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	Totale a base d'asta	€ 1.285,44
	IVA (10%)	€ 128,54
	TOTALE	€ 1.413,98
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.		€ 257,09
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)		€ 1.671,07
		in cifra tonda € 1.675,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.

Totale a base d'asta
IVA (10%)
TOTALE

€ 835,54
€ 83,55

€ 919,09

Spese generali (20% del totale a base d'asta),
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 167,11

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)

€ 1.086,20

in cifra tonda
€ 1.090,00

QUADRO RIASSUNTIVO PER LA 4ª ZONA NON SISMICA

abitanti	chiesa		casa canonica		locali di ministero pastorale				totali		chiesa
	Superficie totale (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale aule (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale salone (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	Costo totale	
	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€	€
3.000	430	660.050,00	150	150.000,00	300	300.000,00	150	150.000,00	1.030	1.260.050,00	110.000,00
4.000	530	813.550,00	175	175.000,00	340	340.000,00	180	180.000,00	1.225	1.508.550,00	110.000,00
5.000	640	982.400,00	200	200.000,00	380	380.000,00	220	220.000,00	1.440	1.782.400,00	110.000,00
6.000	710	1.089.850,00	210	210.000,00	390	390.000,00	245	245.000,00	1.555	1.934.850,00	125.000,00
7.000	770	1.181.950,00	230	230.000,00	430	430.000,00	260	260.000,00	1.690	2.101.950,00	125.000,00
8.000	840	1.289.400,00	250	250.000,00	480	480.000,00	275	275.000,00	1.845	2.294.400,00	125.000,00
9.000	900	1.381.500,00	265	265.000,00	550	550.000,00	320	320.000,00	2.035	2.516.500,00	130.000,00
10.000	960	1.473.600,00	280	280.000,00	590	590.000,00	370	370.000,00	2.200	2.713.600,00	130.000,00
oltre	1.060	1.627.100,00	300	300.000,00	670	670.000,00	470	470.000,00	2.500	3.067.100,00	130.000,00
costo unitario		1.535,00	costo unitario		costo unitario		costo unitario		costo unitario		1.000,00

DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 4ª ZONA NON SISMICA

<p>CHIESA</p> <p>Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.</p>	<p>4ª zona non sismica</p>
<p>Totale a base d'asta</p>	<p>€ 1.178,32</p>
<p>IVA (10%)</p>	<p>€ 117,83</p>
<p>TOTALE</p>	<p>€ 1.296,15</p>
<p>Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.</p>	<p>€ 235,66</p>
<p>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)</p>	<p>€ 1.531,82</p>
<p>in cifra tonda € 1.535,00</p>	

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE	
<p>Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).</p>	<p>€ 765,91</p>
	<p>IVA (10%) € 76,59</p>
	<p>TOTALE € 842,50</p>
<p>Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.</p>	<p>€ 153,18</p>
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	<p>€ 995,68</p>
	<p>in cifra tonda € 1.000,00</p>

Adempimenti e nomine

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 23-26 gennaio 2006, ha proceduto ai seguenti adempimenti statutari:

Fondazione “Migrantes”

- Mons. Pier Giorgio SAVIOLA, *dell’Istituto Secolare Servi della Chiesa, diocesi di Reggio Emilia - Guastalla*, nominato Direttore Generale

Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani

- Prof.ssa Sr. Marcella FARINA, *delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, e Prof.ssa Eugenia SCABINI, *dell’arcidiocesi di Milano*, nominate membri

Università Cattolica del Sacro Cuore

- Mons. Gianni AMBROSIO, *dell’arcidiocesi di Vercelli*, nominato Assistente ecclesiastico generale

Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC)

- Mons. Ignazio SANNA, *della diocesi di Nuoro*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale

Centro Sportivo Italiano (CSI)

- Don Claudio PAGANINI, *della diocesi di Brescia*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale

Confederazione Nazionale Coldiretti

- P. Renato GAGLIANONE, *dei Pii Operai Catechisti Rurali Missionari Ardorini*, nominato Consigliere ecclesiastico nazionale

Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato (FOCSIV)

- Mons. Alessandro GRECO, *dell’arcidiocesi di Taranto*, nominato Incaricato della CEI

Coordinamento Enti e Associazioni di Volontariato Penitenziario – SEAC

- P. Vittorio TRANI, *dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali*, nominato Consulente ecclesiastico nazionale
- Il Consiglio ha altresì ratificato l'elezione del Prof. Renato BALDUZZI, *della diocesi di Alessandria*, a Presidente nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC)

* * * * *

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi il 23 gennaio 2006 in concomitanza con i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, ha proceduto alle seguenti nomine:

Commissione mista vescovi-religiosi

- S.E. Mons. Renato CORTI, *vescovo di Novara*, S.E. Mons. Francescantonio NOLÈ, *vescovo di Tursi - Lagonegro*, S.E. Mons. Filippo STROFALDI, *vescovo di Ischia*, eletti membri

Comitato per i congressi eucaristici nazionali

- P. Eugenio Giuseppe ASTORI, *della Congregazione del Ss. Sacramento (Sacramentini)*, nominato segretario

Comitato per l'edilizia di culto

- Mons. Giovanni ACCOLLA, *dell'arcidiocesi di Siracusa*, Don Vincenzo BARBANTE *dell'arcidiocesi di Milano*, Rag. Carlo DE STROBEL, *della diocesi di Roma*, Don Domenico FALCO, *Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale*, Mons. Cesare RECANATINI, *dell'arcidiocesi di Ancona - Osimo*, Don Giuseppe RUSSO, *Responsabile del Servizio Nazionale per l'edilizia di culto*, nominati membri

Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali

- Don Giorgio CARINI, *della diocesi di San Benedetto del Tronto - Ripatransone - Montalto*, nominato membro

Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero

- Mons. Luigino TRIVERO, *dell'arcidiocesi di Vercelli*, nominato membro e Presidente; Dott. Luigi M. Tommaso NICODEMO, *della diocesi di Roma*, nominato membro e Vice Presidente; Don Ermenegildo ALBANESE, *della diocesi di Oppido Mamertina - Palmi*, Avv. Giuseppe Maria CIPOLLA, *della diocesi di Roma*, Dott. Giorgio FRANCESCHI, *dell'arcidiocesi di Trento*, Ing. Alberto GINOBBI, *della diocesi di Roma*, Mons. Luigi MISTÒ, *dell'arcidiocesi di Milano*, Ing. Bruno MUSSO, *dell'arcidiocesi di Genova*, Don Angelo VIZZARRI, *dell'arcidiocesi di Chieti - Vasto*, nominati membri del Consiglio di Amministrazione
- Mons. Giampietro FASANI, *Economo della CEI*, nominato membro e Presidente; Mons. Luciano VINDROLA, *della diocesi di Susa*, Dott. Giuliano GRAZIOSI, *della diocesi di Roma*, nominati membri effettivi del Collegio dei Revisori dei Conti; Dott. Paolo BUZZONETTI, *della diocesi di Roma*, Don Umberto DERIU, *della diocesi di Tempio - Ampurias*, Mons. Domenico MOGAVERO, *Sottosegretario della CEI*, nominati membri supplenti

Commissione per la stipula di un accordo tra la Conferenza Episcopale Italiana e l'Unione Cristiana Evangelica Battista per la pastorale dei matrimoni interconfessionali fra credenti battisti e cattolici

- S.E. Mons. Vincenzo PAGLIA, *Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo*, nominato Presidente; S.E. Mons. Francesco COCCOPALMERIO, *Presidente del Consiglio per gli Affari Giuridici*, Don Domenico FALCO, *Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale*, Mons. Mauro RIVELLA, *Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici*, Prof. Giorgio FELICIANI, *dell'arcidiocesi di Milano*, Don Angelo MAFFEIS, *della diocesi di Brescia*, nominati membri

La Presidenza ha inoltre espresso il gradimento alla nomina della Dott.ssa Elvira BRICCOLI BATTI ORZALESI, *dell'arcidiocesi di Firenze*, a Responsabile nazionale Movimento di Rinascita Cristiana (MRC)

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Domenico Mogavero

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Arti Grafiche Tris, Via A. Dulceri, 126 - Roma - Febbraio 2006